



seppure l'abrogazione fosse stata differita al 1 gennaio 2024. Con la nuova legge di maggio 2023 si è inteso dare continuità agli illeciti per superare la possibile obiezione dell'abolitio criminis. Ciò non toglie che la previsione normativa sanzionatoria riferita all'epoca in cui si sono eventualmente verificati i fatti, perlomeno quelli antecedenti all'entrata in vigore della nuova legge, oggi non è più in vigore». Si applicherà la nuova norma? «È difficile dirlo con certezza. Ci sono opposte tesi che si contrappongono e tutte di raffinato sapere giuridico. Ai giudici risolvere l'enigma. Intanto, la Terza Sezione della Cassazione ha dichiarato illegittima una decisione del GUP di Roma che, in un'udienza preliminare a Roma, aveva restituito gli atti al PM per una sorta di nullità anticipata della richiesta di rinvio a giudizio per abrogazione dell'illecito posticipata, restituendo gli atti al GUP per l'ulteriore corso del processo».